

- articolo sul GIORNALE DI VICENZA del 8/10/07 pag. 48

TEATRO DALLA SCUOLA. SONO DUE LE COMPAGNIE DEL LICEO SCIENTIFICO CITTADINO CHE HANNO OTTENUTO UN POSTO ALLE FINALI REGIONALI

LIOY, dalle aule al palco la sfida è lanciata

VICENZA

Sono due le "compagnie" del liceo Scientifico "Paolo LIOY" di Vicenza ad aver conquistato un posto alle finali regionali di "Teatro dalla Scuola", concorso riservato ai laboratori teatrali degli istituti superiori del Veneto.

Giunto alla 47a edizione, il concorso si sta svolgendo proprio in questi giorni al Teatro San Marco (ingresso libero) e le due formazioni con le quali il LIOY partecipa sono entrambe guidate - da diversi anni - dagli attori Anna Zago e Aristide Genovese, volti noti ai vicentini appassionati di prosa.

Una quarantina i ragazzi che lo scorso anno hanno preso parte al laboratorio, un numero tale da permettere la realizzazione di due allestimenti: "E resteranno i grilli a cantare", da un testo di Stefano Benni, di scena domattina alle 10.15 (in accoppiata con il liceo "Franchetti" di Venezia - Mestre ne "Le Rane" da Aristofane); e "Odissea", rielaborazione del poema omerico, di scena lunedì 15, alle 20.45, ultimo spettacolo in concorso prima dell'annuncio dei vincitori, **dopo una performance dedicata al musical che avrà come protagonisti ancora studenti del LIOY, quelli del laboratorio corale diretto dal Maestro Giuliano Fracasso.**

I due spettacoli firmati dal liceo vicentino hanno un tratto in comune: «Nei nostri laboratori - spiega Anna Zago - abbiamo sempre puntato alla coralità così da offrire a tutti i ragazzi la possibilità di utilizzare quella che è una grande prerogativa del teatro: dare lo stimolo giusto per far emergere le qualità nascoste. Nei nostri spettacoli, insomma, protagonisti veri non ne esistono: esiste l'insieme; il che non significa che eventuali talenti "individuali" non debbano risaltare, anzi. Ogni anno, inoltre, - conclude Zago - si lavora su due allestimenti molto diversi tra loro, uno brillante e uno pi?"serio", ma sempre agendo su quattro grandi ambiti: corpo, spazio, voce, emozione».

Il fatto di mettere al primo posto non un protagonista, come normalmente avviene nella drammaturgia, ma una coralità impone un notevole lavoro sui testi: «Naturalmente - conferma Anna Zago - perchè in pratica i testi dobbiamo costruirli ex novo, magari partendo da un altro lavoro o da un'idea. Per quanto riguarda lo spettacolo di scena domani lo spunto viene da "Il concerto degli insetti" di Stefano Benni, che ci riallaccia all'allestimento della passata edizione, "Le mosche" di Sartre».